

Qualità della vita

Restiamo sempre giù

Caltanissetta

Classifica finale 2022

INDICATORE	RANK	1°	RANK	VAR.21/20	MEDAGLIE
> Ricchezza e consumi	107°	94°	-2▼	0	0
> Affari e lavoro	101°	+4▲	0	0	0
> Giustizia e sicurezza	58°	-7▼	0	0	0
> Demografia e società	107°	-2▼	0	1	0
> Ambiente e servizi	102°	+2▲	0	0	0
> Cultura e tempo libero	104°	-6▼	0	0	0

Enna

Classifica finale 2022

INDICATORE	RANK	1°	RANK	VAR.21/20	MEDAGLIE
> Ricchezza e consumi	107°	99°	-11▼	0	0
> Affari e lavoro	89°	+14▲	0	0	0
> Giustizia e sicurezza	53°	-28▼	0	1	0
> Demografia e società	98°	-11▼	0	5	2
> Ambiente e servizi	96°	-13▼	2	0	0
> Cultura e tempo libero	92°	+9▲	0	0	0

Focussicilia.it

Delle 107 province italiane esaminate nel Report del Sole 24 Ore sulla qualità della vita pubblica- to la settimana scorsa le nostre due province di Caltanissetta ed Enna, occupano rispettiva- mente il 105° e il 100° posto nella classifica finale. Rispetto allo scorso anno Caltanissetta scende di due posizioni ed Enna addirittura di otto posizioni. Anche quest'anno l'indagi- ne della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche che accompagnano l'indagine dal 1990: ricchez- za e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia, società e salute; giustizia e sicu- rezza; cultura e tempo libero. L'ultima classifica sulla qualità della vita nelle province italiane, un lavoro del Sole24Ore giunto alla sua 33 esima edizione, è una faccenda di bicchieri mezzi vuoti o mezzi pieni. A osser- vare il lungo elenco, la prima notizia che non stupisce ormai nessuno è che bisogna scorrere ben 85 posizioni per trovare la prima siciliana, Ragusa, seguita da Agrigento e man mano dalle altre sette province dell'Isola.

L'altro dato, che potrebbe sia sorprendere che incoraggiare, è che su nove province dell'Isola ben sei hanno guadagnato posizioni rispetto allo scorso anno: la stessa Ragusa che sale di due posti, Palermo di sette, Messina e Siracusa di otto, Cata- nia di 11 e Trapani addirittura di 12. Enna scivola invece di otto posizioni, mentre Caltanissetta è la terz'ultima nella graduato- ria nazionale, dopo aver perso due posti. L'indagine fotografa il livello di benessere in 107 pro- vince in base a 90 indicatori. Il vagone di coda del lungo treno imbarca tutti i territori siciliani, provati dal Covid e dalla crisi economica ma eternamente confinati in un irrisolto gap strutturale col resto d'Italia. Tuttavia quest'anno, in questo sfortunato vagone, diverse province sembrano sgomitare in cerca di un nuovo destino. Per il Sole24Ore, "dai numeri emerge l'urgenza per alcuni territori di investire nel digitale, nelle rinnovabili, nella sanità e nell'istruzione. Ai record spal- mati tra Nord e Centro, fanno da contraltare i piazzamenti del Sud, ancora in coda alla classifi- ca", scrivono gli analisti.

CONTINUA A PAG 6

Rosario Gisana

La Chiesa in ascolto dello Spirito

Note pastorali per camminare insieme

Piazza Armerina 2022

Raccolte in un libro le 20 Note pastorali di mons. Gisana

Stampato nel novembre 2022 a cura della Diocesi di Piazza Armerina è stato pubblicato il volume "La Chiesa in ascolto dello Spirito. Note pastorali per camminare insieme". Il libro raccoglie 20 note pastorali che il vescovo mons. Rosario Gisana ha indirizzato alla Chiesa piazzese dall'ot- tobre 2014 al luglio 2022. Ad una lettura veloce dei titoli, i temi che emergono con più frequenza sono quelli per i quali il vescovo ha più insistito in questi anni di

ministero in Diocesi, approfonditi negli incontri del presbiterio e con gli organi- smi di partecipazione: sono i temi della sinodalità come stile di vita pastorale, della centralità della Parola di Dio con la frequenza alla lettura e meditazione attraverso la pratica della Lectio divi- na, della comunione e della fraternità dei presbiteri tra loro e con i fedeli laici, dell'ascolto e dell'attenzione ai poveri quale luogo per incontrare Gesù. Tali temi sono poi confluiti nel Piano Pastorale

Diocesano. Altri aspetti trattati nelle note pastorali riguardano la celebrazione del bicentenario di fondazione della Diocesi, la costituzione dei centri di ascolto che, a partire dalla Caritas, dovranno coinvolge- re l'intera comunità ecclesiale come stile e scelta prioritaria dei poveri, i criteri per la prima Visita Pastorale, la costituzione o il rilancio dei Consigli di Coordinamen- to pastorale cittadino, la definizione dell'esercizio del diaconato permanente in diocesi.

Nel Report 2022 sul diritto d'asilo, la Fonda- zione Migrantes denun- cia un "pericoloso doppio standard". "Solidali con gli ucraini e discrimi- nanti e in violazione dei diritti umani e delle con- venzioni internazionali con altri"

A PAG. 7

Editoriale

Cosa insegna Giuseppe a noi giornalisti

DI MARIO BIANCHINI

Figura incredibile, Giuseppe. Promesso sposo a una tipa, se la ritrova con un bimbo in grembo e sceglie lo stesso di sposar- la. Facile intuire lo sconcerto: credici tu che Maria, davvero, non avesse "conosciuto" altro uomo; vatti a fida- re di un angelo che dà una notizia così, appunto, incredibile. Secoli dopo, i migliori artisti l'avrebbero dipinta in capolavori, la storia di

quella concezione immacolata, ma lì per lì ci voleva proprio la fiducia di un "giusto" per non mandare tutto a quel paese. Giuseppe, in verità, fu tentato. Ci pensò sul serio, a ripudiare quella ragazza che diceva di aspettare un figlio concepito con lo Spirito. Ma poi – allora gli angeli duravano meno fatica a farsi vedere dagli umani – arriva un angelo e Giuseppe, senza neppure "conoscer- la", se la sposa. Figura incredibile, Giuseppe. A me sta simpatico. Di lui

si sa poco, se non che fu un lavora- tore. Dei lavoratori l'hanno perfino fatto patrono. Tutti ne parlano il 19 marzo e il primo maggio. Oggi sem- pre meno: come parlarne ancora se il lavoro ormai lo fanno le macchine, se i lavoratori vengono di continuo offesi? Quelli nei "Vitelloni", almeno, il gusto di rincorrerlo e magari di menarlo, l'Albertone dell'ombrello, potevano sperarlo; ma oggi lo sber- leffo ai "lavoratori!!!!" è sempre più impunito. Giuseppe, santo incredi-

bile, continua ad avere spazio nel presepe. Di lui è bello ipotizzare la formazione continua data a un figlio così strano. Lui, padre presunto, lo coccola e lo cresce. Lo forma nell'ar- tigianato. Gli spiega l'importanza di usare le mani per fare bene, e racco- modare, oggetti utili: in quella Naza- reth da dove, per definizione, nulla di buono sarebbe mai potuto venire. Può, oggi, l'incredibile Giuseppe insegnare qualcosa di incredibile a noi giornalisti? E cosa? L'importanza del lavoro? La dignità del lavoratore? Certo. Ma forse, ancora prima, la capacità di credere a ciò che, all'appa- renza, non è credibile perché impossibile a occhi normali. Ecco il punto: gli occhi "normali". Si fosse fermato a quelli, il buon Giuseppe quella ragazzina l'avrebbe

cacciata subito, si sarebbe sentito preso in giro, ne avrebbe cercata un'altra. Un'altra più 'normale'. Inve- ce no. Il "giusto Giuseppe" – certo, va detto, aiutato non poco dall'angelo - scopre di avere occhi "diversi". E accetta la sfida: svolgere un ruolo così forte che lo farà ... scomparire. È forse questo il messaggio che, oggi, Giuseppe lancia anche a chi continua, nonostante tutto, ad avere voglia di fare giornalismo: fare que- sto lavoro mantenendo la capacità e la voglia di guardare il mondo con occhi "diversi". Occhi che ti fanno scoprire, e poi raccontare in modo credibile, realtà incredibili, ignote, magari scartate da altri: da quelli per i quali la notiziabilità fa rima con il politicamente sempre corretto. Da quelli che gli occhi ce li hanno ... "normali".

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

Valguarnera celebra Lanza a 90 anni dalla morte

DI SALVATORE DI VITA

La pietra con l'epigrafe commemorativa nella casa natale di Francesco Lanza a Valguarnera, il comune la pose nel 1967, e ancora il comune ne ha curato il rifacimento e la ricollocazione in quest'ultimo scorcio del 2022. Allora fu l'amministrazione del sindaco Nicola Di Vita, e accorse lo scrittore Leonardo Sciascia con altri intellettuali del tempo. Oggi è l'amministrazione del sindaco Francesca Draia, sostenuta nell'iniziativa dall'associazione culturale "F. Lanza" presieduta dalla professoressa Rina Virzi.

Al di là dell'aspetto tecnico insito nel lavoro di ripristino della lastra celebrativa ormai illeggibile – operazione per altro eseguita in uno ai lavori di riqualificazione della facciata dell'importante edificio storico – la cerimonia è stata l'occasione per onorare la memoria di Francesco Lanza e ricordare le tante manifestazioni svolte in questi cinquantacinque anni al fine di mantenere viva la memoria dell'autore valguarnere e divulgarne l'opera. In tal senso si è



rivolta al pubblico la professoressa Rina Virzi col suo intervento di saluto, citando le iniziative celebrative e di conoscenza

svolte da enti e associazioni (tra cui il sito internet francescolanza.it curato da Enzo Barnabà e Sebastiano Giarrizzo), ringraziando i numerosi professionisti e artigiani che si sono spesi per le operazioni di restauro e preannunciando nuove iniziative rievocative in occasione del novantesimo anniversario della morte dello scrittore che ricorrerà l'anno prossimo. Infine, la scoperta a cura del sindaco Francesca Draia e la benedizione impartita da don Filippo Salamone.

Notevoli gli apprezzamenti espressi dai presenti, sia per la facciata della casa ritornata all'antico splendore, sia per il rifacimento della lastra, rinnovata nella pietra e collocata un piano più in basso per restituire a chi legge le delicate frasi dell'epigrafe pensate dal poeta catanese Arcangelo Blandini, scritte «amorosamente e con cura badando soprattutto – come disse a suo tempo – a evitare parole sonanti che non garbavano allo stesso Francesco Lanza».

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Scuola digitale

Bergamo è stata per due giorni sede degli Stati Generali della Scuola Digitale. Dibattiti e tavole rotonde sono serviti a fare il punto sul sistema scuola - famiglia. È stato particolarmente apprezzato l'intervento dello psicologo e presidente della Fondazione Minotauro, Matteo Lancini. In una intervista rilasciata alla testata Orizzonte Scuola ha ripreso parte del suo intervento: «Negli ultimi anni la pandemia ha esacerbato dei disagi e dei malesseri già presenti. Rispetto alla scuola, bisogna lavorare come gestiremo questa epoca post-pandemica. Sento dire che la responsabilità del disagio giovanile è internet. In realtà esiste una fragilità adulta che negli ultimi anni abbiamo dovuto affrontare. Molto del benessere dei ragazzi – ha proseguito – dipenderà da come gestiremo queste fasi. Io penso che ci siano state delle bellissime lezioni in DaD e oggi ci siano delle lezioni in presenza che fanno schifo e faranno schifo in futuro. Uso termini forti ma è così. Alla scuola – osserva Lancini – manca quello che manca anche alla famiglia: non pensare alle proprie fragilità ma identificarsi coi bisogni attuali e futuri di adolescenti che sono alla disperata ricerca di un futuro. Se non lo faranno la scuola e la famiglia aumenterà il potere orientativo dei coetanei e di internet che sono due agenzie importanti, ma non hanno il mandato educativo e formativo di scuola e famiglia». Questa una parte della dichiarazione forte di un esperto che dal suo punto di osservazione lancia seri allarmi sociali, rivolti principalmente a genitori e insegnanti. Il loro compito non può essere demandato alla rete e alle sue insidie. I dati della ricerca Doxa Kids sono sconcertanti: il 30% dei genitori italiani ammette di non avere adeguate competenze sulle tematiche dell'online, in particolare su cyberbullismo, incitazione al suicidio, autolesionismo, hate speech e sextortion. Secondo il 39% dei genitori la scuola dovrebbe essere il punto di riferimento per la formazione digitale, eppure, quasi la metà (il 46%) degli insegnanti non si considera adeguatamente preparato per colmare le lacune informative. L'indagine, effettuata per conto di Telefono Azzurro e presentata come ogni anno al Safer Internet Day, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete istituita dalla Commissione Europea, fanno emergere che circa la metà dei genitori italiani (il 48%) ritiene che i propri figli siano in grado di utilizzare i social media in maniera consapevole a partire dai 16 anni. Una quota rilevante, il 26%, sostiene invece che questa consapevolezza venga raggiunta molto prima, a soli 13 anni. Il 16%, invece, crede che tale competenza maturi con la maggiore età. Nonostante i genitori abbiano le idee chiare sull'età della "maturità digitale" dei propri figli, il 45% non verifica i limiti di età per l'accesso alle app. Al lettore lascio ogni considerazione!

info@scinarDO.it

Gela, dopo 24 anni va in gara il salone parrocchiale

Un nuovo salone parrocchiale per la parrocchia san Sebastiano di Gela. Un vecchio progetto di 24 anni fa è stato rispolverato e adesso è cantierabile perché è andato in gara. A gennaio la posa della prima pietra con il vescovo mons. Gisana che darà ufficialmente il via alla realizzazione dello spazio multifunzionale che sorgerà al posto di un vecchio campo di calcio attiguo alla parrocchia.

Il salone, 250 metri quadri, sarà un grande open-space ad una sola elevazione e costerà 800 mila euro, fondi prelevati dal Patto per il Sud.

«Così creiamo un punto di riferimento, di incontri e di preghiera per la nostra comunità», dice entusiasta il parroco don Giorgio Cilindrello che ricorda come siano passati due decenni dall'annuncio della realizzazione dello spazio, «tempo durante il quale molti giovani sono andati via, senza potere godere di questa opportunità».

«Un salone che è un contenitore versatile, che si presta a più attività e sarà al servizio dell'intero quartiere oltreché della comunità», aggiunge Franco Città, responsabile del procedimento.

Ipovedenti, come cogliere la bellezza dei Mosaici



PIAZZAINDIRETTA

Lo scorso 7 dicembre presso il palazzo Trigona di Piazza Armerina, in occasione del 25° anniversario dell'inserimento della Villa Romana del Casale nel patrimonio UNESCO, il fotografo di fama internazionale, Oliviero Toscani, ha presentato il progetto di promozione della Villa attraverso l'inclusione di chi non può vedere i mosaici. «Noi vedenti dobbiamo comprendere la bellezza vista da chi non ha la vista. Chi ha detto che per guardare il mondo bastino gli occhi? Cieco non è chi non vede, ma chi non riesce a immaginare. Da questa consapevolezza nasce il

progetto «Vedere/Immaginare», l'arte vista da chi non vede, dichiara Oliviero Toscani.

L'arte supera i sensi ed abbatte le barriere avvicinando le persone. Chi non può vedere i mosaici della Villa ci racconterà come li immagina, attraverso una

visione inedita e rendere la bellezza accessibile a chiunque. E noi vedenti impareremo dai non vedenti ad osservare ciò che non abbiamo mai percepito. È un progetto sperimentale e coraggioso, un'occasione per imparare a guardare oltre».

In primavera un gruppo di non vedenti, preparati preventivamente attraverso strumenti propeudeutici, accompagnati da un fotografo, un archeologo e un narratore si incontrano tra gli ambienti della Villa Romana del Casale per raccontare i mosaici. Saranno effettuate le riprese e poi realizzato un documentario da esportare in tutto il mondo.

«Quando a marzo di quest'anno

pensavamo cosa fare per la ricorrenza del 25° anniversario del riconoscimento Unesco della Villa Romana, meditai che doveva essere l'occasione per dare una svolta di rilancio del sito attraverso qualcosa di innovativo. Contattati Toscani, convincendolo ad accettare una sfida basata sull'innovazione e sull'inclusione – dichiara Riccardo Calamaio, componente del CTS del Parco Archeologico – Dopo circa tre mesi di confronti abbiamo affinato l'idea progettuale che a fine giugno portai all'attenzione del CTS e del direttore Liborio Calascibetta, che ringrazio per la fiducia concessami e per la grande responsabilità assunta. Abbiamo l'obiettivo di ritornare nel medio termine ad oltre mezzo milione di visitatori annui, un giovamento per l'indotto di Piazza Armerina, e maggiore disponibilità economica da investire nella ricerca, tutela e promozione di tutti i siti del Parco».

La regia del documentario sarà di Oliviero Toscani, i testi di Francesco Pontorno e Pietrangelo Buttafuoco. Il documentario sarà presentato alla fine del mese di giugno 2023.

Gli scatti di Alessio nel calendario 2023

Il giovane fotografo piazzese Alessio D'Alù presenta al pubblico il suo Calendario 2023 che offre, di mese in mese, alcune delle sue istantanee scattate in giro per Piazza Armerina e non solo.

Dai paesaggi naturali alle feste religiose, passando per gli eventi culturali, D'Alù intende presentare uno spazio di visione aperto alle tante storie sottese ad ogni scatto corredato da una breve didascalia, chiave di lettura della foto stessa. Dall'invito ad iniziare «l'anno col botto» nella foto di gennaio con i fasci di luce



di uno spettacolo pirotecnico che illumina Piazza, l'osservatore può poi soffermarsi in preghiera con i devoti che percorrono la Scala Santa di Roma

nel mese di aprile, passando per la foto di luglio che immortalava l'ospite d'onore del Palio dei Normanni 2022, Ron Moss.

Non può certamente mancare l'icona in processione di Maria Ss. delle Vittorie fino alla suggestiva foto delle dame del Santo Sepolcro che insieme ai Cavalieri hanno celebrato a Piazza la festa della Madonna della Palestina. Un invito all'itinerario offerto dal calendario. Per info e acquisto, Alessio D'Alù, cell. 3318562058.

dagli Erei al Golfo
Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 14 dicembre 2022 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

POLITICA Ancora nessuna decisione dopo l'azzeramento della Giunta e tornano i soliti nomi Bocce ferme mentre Gela muore...

Doveva essere giusto e invece avrebbe dovuto essere appellato come temporeggiatore. Si chiama amministrazione ma è percepita come ignava. E la città sta a guardare i successi degli altri centri limitrofi mentre a Gela la lotta si consuma fra un'«me che mi tocca» ed un'«io dove devo stare»? Questa la chiamano politica. E intanto è Natale ed il corso principale è al buio per c'è la musica che risuona come un ricordo scarso di un Natale povero come a Betlemme. E non si prendono decisioni. E Gela muore.

La crisi politica aperta con la frattura di Forza Italia che esce dalla giunta municipale non si sana. Resta una ferita aperta: il suo sangue virtuale cola sulla città. Virtuale sì, perché non corre sangue da chi non ha cuore! E non ha cuore per la città, chi non si rende conto che anche un giorno perso non si recupererà mai. La nuova Dc che si «corona» come mediatrice di salvezza, ma che poi avrà i suoi assessori chiede l'azzeramento della Giunta. Il sindaco Lucio Greco pur di stare al suo posto per l'ultimo anno e mezzo accetta il ricatto. Azzerare. Naturalmente per prendere in giro un'altra volta la città. Azzerare significa tagliare le teste che non vanno più. E invece lui che fa? Richiama gli stessi assessori della giunta fallimentare.

Si fanno i nomi dell'uscente e

fedelissima Romina Morselli; dell'uscente Ivan Liardi, dell'ex presidente della Ghelas Francesco Trainito, del consigliere Salvatore Incardona; per la nuova Dc Enzo Cascino e Vincenzo Cirignotta; per i lombardiani quello di Ugo Costa. Insomma i soliti noti, altro che tecnici...! Quindi il sindaco azzerare e poi richiama. E preme per riavere il bravo Di Stefano. E la città resta a guardare. Prona. Inerme. Di Stefano non ha mai digerito la sua resa alla candidatura del 2019.

Ha dato il suo appoggio con il patto civico e adesso ritira tutto ammettendo che il patto non esiste più. E comincia un'altra guerra: quella tra la nuova Dc l'ex vicesindaco Terenziano Di Stefano che critica la corona napoleonica che si è posta in capo la Nuova paladina Dc. Alle critiche di Di Stefano, del segretario Natino Giannone. Ecco cosa dice: «Se c'è ancora qualcuno che si ostina a giudicare il nostro tentativo come velleitario e sbagliato, di fronte alla posizione assunta dall'ex vicesindaco, si deve ricredere. La nostra azione ha infatti smascherato chi, in questi anni di attività amministrativa, ha lavorato solo per sé stesso non esitando a pugnare il sindaco ogni volta che se ne presentava l'occasione.

In fondo in fondo, se c'è una prova che certifica le vere ragioni della crisi della giunta Greco, questa va ricercata nella finta maggioranza che

reggeva l'amministrazione.

L'unità della coalizione, in questi tre anni, è stata infatti sempre compromessa da questo falso movimento civico che aveva come obiettivo solo quello di proiettare il loro «capetto» verso la candidatura a sindaco. A dispetto infatti della evidenza e della posizione assunta nelle recenti elezioni regionali, continuavano a spacciarsi come un movimento indipendente solo per poter giocare su più tavoli e abbandonare al proprio destino il capo dell'amministrazione.

Dopo aver puntato le proprie bellicose attenzioni su Forza Italia, costringendola di fatto ad uscire dalla maggioranza, adesso cercano di colpire la Nuova Dc, vista da loro come il vero nemico per aver intralciato i loro piani.

L'ex vice sindaco, con le dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano locale, non si è reso conto che in sostanza ha avvalorato la nostra tesi. Giungere poi, a definire partitino la nuova formazione politica che Cuffaro ha saputo portare ai vertici della regione, lo rende irrispettoso, irraguardoso, ridicolo e incapace a saper leggere ciò che sta maturando nella nostra isola. Dunque, una storia triste di una città alla deriva condannata da sé stessa ad eleggere personaggi inefficaci (per usare un eufemismo...). Città condannata dai suoi elettori. E vinta!

Una raccolta alimentare apre le attività della neonata CISOM

Ènata da poche settimane a Gela la sezione di volontari del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) fortemente voluta da alcuni cittadini desiderosi di impegnarsi attivamente per il proprio territorio, portando il conforto della carità cristiana e secondo i valori del millenario Ordine di Malta che da oltre 50 anni esprime l'operato negli ambiti di protezione civile, sociale, sanitario assistenziale, umanitario e di cooperazione. La sezione, composta già da 7 volontari – e un'altra decina pronti ad entrare nelle prossime settimane – opererà sotto la responsabilità del Capo Sezione Cav. Antonio Benfatti e farà capo al Gruppo Ragusa, servendo anche le città limitrofe di Vittoria, Acate e Comiso.

Tra le primissime attività, una raccolta solidale a favore delle famiglie in difficoltà in vista delle festività natalizie. Il Corpo, lo ricordiamo, è impegnato sul territorio italiano in ambito socioassistenziale, attraverso azioni di supporto ai comuni, per l'assistenza alla popolazione. I suoi volontari – medici, infermieri, psicologi – dedicano quotidianamente il loro tempo a tutte quelle persone, invisibili a molti, come i senza fissa dimora, gli immigrati, i tossicodipendenti, ma anche gli anziani, i disabili e le famiglie in difficoltà. I volontari della sezione di Gela prima di diventare operativi a tutti gli effetti hanno partecipato, tra gli altri, al corso di primo soccorso.



Giacomo, ambasciatore del sorriso nel ricordo di Damiano



L'attore Angelo Russo con il sindaco di Ragusa Cassi e Giurato (a destra)

Damiano non c'è da 4 anni eppure il suo spirito sembrava aleggiare nel Teatro Marcello Perracchio strapieno, dove la comunità di Ragusa si è stretta attorno al suo ricordo su iniziativa dell'Aido. Lo ha fatto con la musica di tanti giovani di gran talento, lo ha fatto raccontando col cuore in mano l'importanza del dono. E cosa c'è di più prezioso di una parte del proprio corpo per salvare una vita? Donare gli organi è l'opportunità di salvare più vite, un gesto straordinario per il quale è sufficiente sottoscrivere l'apposito atto di consenso al momento

del rinnovo del proprio documento di identità.

Damiano Pluchino era ricoverato all'Ismett di Palermo, in attesa di un trapianto polmonare che non è arrivato, in assenza di donazioni. Il papà di Damiano, Maurizio aveva lanciato un appello sulla necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica alla donazione degli organi. Affetto da fibrosi cistica, il 19enne ragusano aspettava i polmoni. Ma i polmoni non sono mai arrivati. Ed è morto. Può una semplice firma cambiare la vita di intere famiglie? Può.

Nel corso della serata domenica 4 dicembre su iniziati-

va di Aido Ragusa, presieduta da Giorgio Pluchino e dal fratello Maurizio nella ricorrenza del quarto anniversario della prematura scomparsa di Damiano, figlio di Maurizio, è stato consegnato l'attestato di Ambasciatore del sorriso nel mondo a Giacomo Giurato.

Il riconoscimento è stato assegnato sulla base delle testimonianze riferite alle numerose attività in favore dei soggetti meno fortunati che Giacomo svolge da diversi anni. «Credo non ci sia modo migliore per commemorare una scomparsa del celebrare la vita – ha commentato il gelesse Giacomo Giurato – ed

io sono onorato dell'attestato di stima che la comunità ragusana ha voluto tributarmi».

Il Gogol è un simpatico omino giallo nato da un'idea di Mauro Todaro imprenditore dell'ennese che ha voluto creare questo gruppo e l'evento successivamente, per diffondere la cultura del dono e del sorriso.

Il premio a Giacomo Giurato è stato consegnato da Angelo Russo, il Catarella di Montalbano. Il riconoscimento è stato conferito anche a Papa Francesco, Pippo Franco e ad altri personaggi illustri della scienza e della ricerca scientifica.

FIDAS GELA Riconoscimenti per i "veterani" delle donazioni di sangue

DI DOMENICO RUSSELLO

Celebrata a Gela la 42ª edizione della Giornata del donatore. Grande successo alla festa per la Fidas Gela presieduta da Enzo Emmanuello, che dopo ben tre anni di attesa dall'ultima edizione si è svolta presso il Teatro Eschilo.

Alla Giornata del donatore ha partecipato anche la coordinatrice nazionale di Fidas giovani Roberta Maida la cui zia, Annarita Varipapa, ha raccontato dinanzi al folto pubblico

presente la propria storia: era giovanissima quando, nel 1988, ebbe bisogno di una doppia trasfusione per poter superare il male che la colpì. Il miracolo della vita trionfò e il gesto d'amore della donazione di sangue, oggi come allora, continua a dare speranza di futuro, speranza di vita.

Consegnati riconoscimenti a coloro che donando speranza a tante vite con il loro gesto d'amore, hanno raggiunto un numero elevato di donazioni di sangue. Durante la serata condotta da Anna Salsetta e Domenico Russello

tanto spazio anche alla musica live con la band «Maluversu» e al teatro con l'esibizione dell'attore Eduardo Saitta. Hanno tagliato il traguardo delle 75 donazioni Franco Anello, Eugenio Bambili e il mazzarinense Giovanni Viruuccio.

Alla cerimonia hanno presenziato il presidente di Fidas Sicilia Salvo Caruso, il primario del centro trasfusionale di Gela e Caltanissetta Nunzio Marletta, il responsabile dell'Udr Antonio Moscato e il presidente del consiglio comunale Salvatore Sammito.



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<https://www.santuariodilucia.it/>

A CURA DI
GIADA MARIA SAVOCA
MOVIMENTO MARIANO

Santa Lucia nasce a Siracusa da una famiglia molto ricca, una volta morto il padre, la ragazza venne promessa in sposa ad un giovane

pagano, senza che la madre lo sapesse però, Lucia si consacra al signore con voto di verginità. Il giovane che desiderava sposarla, vedendola alienare il proprio patrimonio per distribuire il ricavato ai poveri ed essendo stato rifiutato, la

denunciò al prefetto Pascasio come cristiana. Questi le ordinò di sacrificare agli dei, ma Lucia restò sempre ferma nel non obbedire. Furono ricordate crudeli torture; fu minacciata di essere esposta tra le prostitute ma

diventò così pesante che nessuno riuscisse a spostarla, fu allora messa al rogo ma ne uscì illesa, alla fine fu decapitata o secondo la tradizione si pensa che le fosse stato conficcato un pugnale in gola. Il sito internet riguarda le

informazioni sulla vita di Lucia e sulla fondazione del santuario situato a Venezia; sul sito è inoltre presente un'ampia galleria fotografica ed è inoltre possibile fare delle donazioni on line.

Ci scrive sr. Lucia Cantalupo, la suora ennese missionaria a Sapè in Brasile

Carissimi amici. Come state? Speriamo che stiate tutti bene!

Che gioia comunicare ancora una volta con tutti gli amici della missione di Sapé - Brasile. Il Natale si avvicina e con esso nasce nel mondo la speranza di una vita nuova e di una fede rinnovata. Gesù è nato in una mangiatoia e non in una culla d'oro, per mostrare alle persone il messaggio di umiltà, solidarietà e amore per il prossimo. Invitiamo tutti a continuare con lo spirito di donazione, aiutando chi ha più bisogno di noi, chi è sul ciglio della strada, portiamo speranza, preghiera e soprattutto, prendiamoli per mano. Celebriamo il Natale in famiglia, pensando ai nostri fratelli che sono fuori affamati, infreddoliti, prepariamogli un posto a tavola e a questa tavola Gesù sarà presente. Gesù ha detto, "Tutto quello che hai fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'hai fatto a me" (Mt 25,40). La missione ACNV (Associazione Comunitaria Nova Vida) di Sapé - Brasile prosegue con le sue azioni in difesa della vita dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie. Con la pandemia



sono emerse altre necessità e con essa l'aumento delle famiglie che si trovano affamate e senza cibo, abbiamo avuto la necessità di agire in caso di emergenza, realizzando una volta a settimana un "pasto comunitario", progetto che stiamo realizzando. Siamo partiti chiedendo agli amici più cari riso, pasta, ossi di carne e verdure, ma vogliamo raggiungere più famiglie che vivono in queste condizioni, per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di amici a distanza, data la gravità della situazione. Il nostro obiettivo è quello di poter aumentare i pasti che vengono distribuiti alla settimana. Ancora

*una volta è giunto il momento
di ringraziare e di chiedervi di
continuare con noi il cammino di
fede e di amore per chi ne ha più
bisogno.*

Il Brasile è di nuovo uno stato con un alto tasso di carenze alimentari, con più di 32 milioni di persone che vivono in una situazione di miseria. Ricordiamo la storia del colibrì che cercò di spegnere il fuoco nella foresta portando l'acqua nel becco e gli altri animali dissero: "Non spegnerà il fuoco, con queste gocce". Il colibrì rispose: "So che non basterà, ma sto facendo la mia parte". Ciò che stiamo facendo adesso, goccia per goccia, cercando di alleviare la fame di tante famiglie. Di fronte a un mondo, di così tante disuguaglianze sociali, dove alcuni hanno così tanto e altri non hanno nulla, abbiamo molte persone solidali, amichevoli e di buon cuore che ci aiutano a superare le difficoltà e continuare nella lotta, con fede e amore. E con un gesto, di gratitudine verso tutti vogliamo celebrare il Natale "Dando i pane a chi ha fame". Sarà un grande regalo per Gesù bambino!

*Vi auguriamo un sereno Natale e
un prospero 2023*

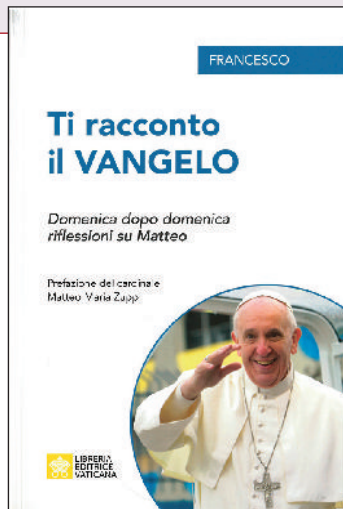
Il dono della CEI ai parroci

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana fa dono a tutte le parrocchie italiane del nuovo libro di Papa Francesco "Ti racconto il Vangelo. Domenica dopo domenica riflessioni su Matteo".

Il libro, con la prefazione del presidente della Cei card. Matteo Maria Zuppi, edito dalla libreria editrice Vaticana raccoglie i testi di Papa Francesco a commento dei Vangeli della domenica del nuovo Anno

Liturgico.

Si tratta di uno strumento che offre la possibilità di avvicinare ancora di più il nostro cuore a cuore del Santo Padre. Il testo è stato distribuito i parroci della diocesi di Piazza Armerina nel corso del ritiro d'Avvento di venerdì 16 dicembre insieme al libro del vescovo mons. Gisana "La Chiesa in ascolto dello Spirito. Note pastorali per camminare insieme".



8X1000 Anche Settegiorni tra i vincitori

C'è anche la nostra testata giornalistica tra i vincitori della della selezione nazionale "Pubbliredazionale Offerte", relativa all'anno 2021, organizzata da Spse della Cei e FISC.

Dopo un'attenta valutazione degli articoli pervenuti e più rispondenti ai requisiti indicati nel bando, la giuria ha decretato ecco i 30 periodici e le relative diocesi destinatarie del premio e cioè: Dialogo di Alghero-Bosa, Corriere della Valle di Aosta, In Dialogo di Nola, Nuovo Dialogo di Taranto, No-

tizie di Carpi, L'Informatore di Novara, Luce e Vita di Molinetta, Voce della Vallesina di Jesi, Il Nuovo Torrazzo di Crema, Il Settimanale della Diocesi di Como, Il Cittadino di Genova, Il Biellese di Biella, Il Nuovo Cammino di Ales, Libertà di Sassari, Voce Issimolina di Gorizia, L'Avvenire di Calabria di Reggio Calabria, Il Risveglio di Fidenza, Verona Fedele di Verona, Toscana Oggi di Firenze, Settegiorni di Piazza Armerina, Il Momento di Forlì, Nostro Tempodi Modena, Il Letimbro di Savona, Presenza di Ancona-Osimo, L'A-

zione di Fabriano, Romasette.it di Roma, Santalessandro.org di Bergamo, La Vita Casalese di Casale Monferrato, Il Ponte di Rimini e L'Ogliastro di Lanusei.

Il nostro settimanale, lo ricordiamo, ha partecipato al concorso con due articoli a firma di Andrea Cassisi e dedicati ai sacerdoti don Giorgio Cilindrello e don Salvatore Chiolo ed un altro di Carmelo Cosenza sui bilanci delle offerte dedicate al sostentamento del clero.

E di recente pubblicazione da parte dell'Archivio Apostolico Vaticano il volume dal titolo "In quotidiana conversazione", in due tomi, che raccoglie i "fogli di udienza", gli appunti presi dall'allora Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato Vaticana, mons. Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI, durante le quotidiane udienze di tabella con Papa Pio XII. Si tratta di 1850 piccoli fogli che coprono un arco temporale che va dal 1945 al 1954, anno in cui il prelado bresciano lascia la Segreteria di Stato per assumere la guida pastorale della grande Arcidiocesi Ambrosiana. Il Sostituto veniva ricevuto dal Papa due volte a settimana. Tali "fogli" costituiscono un'autentica miniera per gli appassionati di storia del papato contemporaneo. La caratteristica dei fogli montiniani è la loro asciuttezza e concisione, nati per segnare l'essenziale delle direttive del pontefice e fornire

una base, un promemoria per le indicazioni da fornire al personale della Segreteria di Stato per rendere operativa la mens del Santo Padre. Il pregio della pubblicazione dell'Archivio Apostolico è il poderoso apparato critico che consente di ricostruire le vicende segnate a penna sul taccuino di mons. Montini, permettendo al lettore di mettere a fuoco, a partire da nomi, anche sconosciute, numerose vicende di natura politica, ecclesiale e diplomatica, protagoniste dell'attenzione del Papa e dei suoi collaboratori della Curia. Un pontificato, quello di Pacelli, e un arco temporale, mons. Montini come Sostituto, che condensa gli eventi postbellici e il passaggio, in Italia, dalla forma di governo monarchica a repubblica con i nuovi orientamenti politici e diplo-



DI ALESSIO AIRA

matico, in modo particolare il fronte anticomunista, l'alleanza atlantica e i governi di netta impostazione DC. Molte e diversificate le questioni che il Sostituto presentava al Papa. Il lettore si diverte a queste chiose, quasi a mo' di alveare, a raccogliere informazioni frammentarie ma che, lette nella complessità del contesto, offrono una intelaiatura per gli

Natale Giovani



Dopo la celebrazione della GMG Diocesana dello scorso 20 novembre a Piazza Armerina, gli uffici diocesani di Pastorale Giovanile e delle vocazioni, insieme all'Azione Cattolica, organizzano il Natale Giovani "Siamo venuti per adorarlo".

Levento si terrà mercoledì 28 dicembre dalle 10 alle 19 (con il pranzo a sacco) nella parrocchia Santa Lucia di Gela ed è rivolto ai ragazzi e giovani dai 12 ai 20 anni. Per informazioni, don Filippo Celona 3472307621 – don Luca Crapanzano 3335321155 – don Salvo Rindone 3358124697 – Giuseppina Zaffora 3401578046

P. Antonio è nella Casa del Padre



le sue condizioni di salute. Nell'ultimo anno ha dimorato in convento per i frati anziani e ammalati "Nostra Signora degli Angeli" a Palermo, accudito e sostenuto dai frati. I funerali sono stati celebrati nella chiesa della Noce a Palermo.

Nella mattinata di venerdì 9 dicembre, all'età di 79 anni ha chiuso la sua esistenza terrena fra' Antonio Milazzo dei frati minori Conventuali. P. Antonio, fino allo scorso anno era stato nella comunità dei padri conventuali di Enna. Era affetto da alcune patologie cardiache che negli ultimi tempi avevano aggravato

eventi e la loro lettura e decodifica. Per es. il 9 novembre 1947 Pacelli e Montini conversarono su un sussidio da concedere a tal Pericle Perali, archivistista in pensione dell'Archivio Segreto il quale aveva bisogno di un aiuto economico per sposare la figlia; quindi dell'udienza che sarebbe stata concessa il martedì successivo all'Ambasciatore di Panama presso la Santa Sede Miguel Amado Burgos, dell'urgenza non meglio specificata nell'ap-
to di una questione posta tanto Padre nell'udienza stessa il giorno precedente all'Ambasciatore d'Italia a Selandia, il Conte Guido Galli, nipote del futuro efice bergamasco Giovanni ; come pure di due foto medica del Papa richieste cesse al card. McGuigan, vescovo di Toronto, della cessione di 100.000 lire

punto di una questione posta al Santo Padre nell'udienza concessa il giorno precedente all'Ambasciatore d'Italia in Finlandia, il Conte Guido Roncalli, nipote del futuro pontefice bergamasco Giovanni XXIII; come pure di due foto con dedica del Papa richieste e concesse al card. McGuigan, arcivescovo di Toronto, della concessione di 100.000 lire

per l'Osservatore Romano consegnate al suo Direttore, il Conte Giuseppe Dalla Torre e infine della singolare protesta dei giornali L'Avanti e L'Unità che accusavano la Santa Sede di fornire aiuto e protezione ai criminali di guerra e "servi degli invasori" per scoprire che si trattava in realtà di un'associazione romana destroide "Pax Romana". Tale rettifica venne richiesta dal Pontefice sull'Osservatore Romano del giorno successivo. Il prezioso volume sarà l'occasione per gli storici di approfondire tante questioni storiche e storiografiche rimaste poco illuminate anche dalla mancanza di fonti archivistiche sicure e meritorie che negli ultimi mesi si vanno dipanando al servizio degli studiosi anche per la scadenza del vincolo archivistico dovuto al superamento del tempo di protezione dei dati, una nuova possibilità per il pontificato di Pio XII.

Alla presenza del vescovo mons. Gisana, chiuso il percorso formativo per gli operatori dei centri d'ascolto

Caritas, antenna per 'captare' le necessità

DI ROSAMARIA TUMINO

Venerdì 9 dicembre i Centri d'Ascolto della nostra Caritas Diocesana, assieme ai rappresentanti di alcune parrocchie, si sono ritrovati a Piazza Armerina nel salone della Caritas diocesana, per vivere in pieno spirito di sinodalità la chiusura del Percorso formativo per operatori pastorali Caritas, intitolato "INSIEME ANIMIAMO". Si è trattato di un progetto, articolato in 10 incontri, di promozione diocesana di Pastorale della Carità, rivolto agli operatori dei Centri d'Ascolto e volontari delle Caritas parrocchiali.

Il progetto si è svolto a livello inter-vicariale a Gela e a Piazza Armerina; i formatori per la sede di Piazza Armerina sono stati Luigi Bizzini della Caritas di Caltagirone e Salvo Pappalardo della Caritas di Catania. Quest'ultimo ha anche affiancato con cadenza bisettimanale

la formatrice per la sede di Gela, Valentina Riso della Caritas di Caltanissetta.

La conclusione di questo percorso è stata suggellata dalla presenza, illuminata ed illuminante, del nostro amatissimo vescovo, mons. Rosario Gisana, alla cui sensibilità di padre nei confronti delle diverse fragilità umane (quelle "periferie esistenziali" di cui parla Papa Francesco), e alla cui lungimiranza profetica è andato il caloroso ringraziamento per avere reso possibile la realizzazione del progetto. Questo infatti, rappresenta il frutto prezioso della decisione "ante litteram" del nostro Pastore di creare nella nostra diocesi i Centri di Ascolto Caritas sotto la guida dei diaconi permanenti. Ciò si evince con chiarezza dalla settima "Nota Pastorale" di mons.



Gisana (del 24 ottobre 2017) che in premessa afferma: "La formazione dei Centri di Ascolto... è una necessità che nasce dall'attenzione ai bisogni della nostra gente, povera ed emarginata..."

Il Centro di ascolto è coordinato dai diaconi, in collaborazione con i parroci del vicariato...". Per proseguire ancora, nei paragrafi

successivi, con la definizione dell'ascolto: "Saper ascoltare, valorizzando, accompagnando, promuovendo la dignità della persona, è la prima finalità del Centro d'Ascolto. I poveri sono gli amici di Dio... L'attenzione chiede una capacità particolare di ascolto che si matura nella preghiera... occorre ascoltare con il cuore... tenendo conto che l'ascolto deve essere silenzioso e paziente; con una comprensione

delle loro ferite che deve passare attraverso la sensibilità che apprendiamo dalla tenerezza di Gesù..."

Dunque, in questa nota Pastorale sono già presenti, in nuce, tutti gli argomenti che sono stati ampiamente trattati, con competenza e perizia, dagli eccellenti formatori del corso, i quali si sono spesi con una generosità che ha davvero

travalicato i confini della semplice funzione didattica, diventando splendidi compagni di viaggio.

Dalle relazioni consuntive presentate al vescovo da ciascun gruppo di corsisti, sono emersi fondamentalmente tre punti chiave: La centralità dell'essere umano, la sua bellezza, la sua unicità, come stella polare che deve guidare nel cammino all'interno dei Centri di ascolto; La necessità di "fare rete" con altre realtà locali, in primis le parrocchie, affinché dall'impegno di pochi si passi al coinvolgimento di tutti; l'auspicio che la Caritas diventi sempre più antenna, capace di captare i bisogni e le povertà, e motore d'avviamento, capace di stimolare nuove forme d'impegno, per generare, sempre e comunque, speranza!

Ascolto, dialogo e intese Al via i moduli per gli insegnanti di religione

DI CARMELO COSENZA

Ha preso il via (16 e 17 dicembre) il Piano di aggiornamento annuale 2022-23 per gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Piazza Armerina. Il Piano, è organizzato dal Servizio diocesano per l'insegnamento della Religione Cattolica diretto da don Ettore Bartolotta, e rientra tra le iniziative di aggiornamento professionale dei docenti di religione cattolica in servizio nelle scuole statali e pubbliche di ogni ordine e grado. È rivolto ai circa 200 insegnanti di religione cattoli-

ca specialisti di ogni ordine e grado e curriculari della scuola dell'Infanzia e Primaria, che nel corso di quest'anno scolastico impartiscono l'IRC nelle scuole pubbliche nei 12 comuni della Diocesi di Piazza Armerina. Il progetto di aggiornamento, si svolge in quattro momenti con due moduli e verte sul tema: "L'IRC in ascolto, dialogo e intese per educare: l'umano, al futuro e nella comunità. Percorsi sinodali, inclusivi e multimediali tra famiglia, scuola e chiesa".

Dopo il primo modulo svolto il 16 e 17 dicembre, il secondo momento sarà

a carattere "laboratoriale - assistito" nei mesi di gennaio e febbraio per numero 6 ore, da svolgere presso la propria sede di servizio. Il terzo momento (secondo modulo) il 10 e 11 marzo 15.30 alle 19.30 presso il Convento San Pietro di Piazza Armerina. Il quarto momento a fine giugno.

L'iniziativa è senza onere per l'amministrazione e per i partecipanti. All'organizzazione e alle spese provvederà l'Ufficio IRC della Diocesi di Piazza Armerina.

I lavori saranno animati da pedagogisti, teologi, docenti di didattica e formatori di

insegnanti con interventi del Vescovo della Diocesi, del Dirigente Scolastico Territoriale Enna - Caltanissetta, del Direttore dell'Ufficio diocesano IRC e di esperti dell'UCIIM.

Nell'occasione saranno presentati aspetti giuridici e amministrativi del docente di religione cattolica specialista e curriculare.

Ai partecipanti sarà rilasciato il relativo attestato di frequenza a norma del Piano Nazionale Formazione Docenti (2019-2022; DM 170/2016).



A CURA DI
DON SAMUEL LA DELEA

Con il tempo di Natale, il commento al Vangelo sarà curato da don Samuel La Delfa. Don Samuel ha 29 anni, ed è originario di Valguarnera. È stato ordinato sacerdote da mons. Gisana il 13 giugno del 2020 e al momento collabora con il parroco della parrocchia San Cristoforo - chiesa Madre di Valguarnera. Ha frequentato e concluso i corsi presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma. Sta lavorando alla Tesi sul capitolo 17 del vangelo di Giovanni, per il conseguimento della Licenza in Sacra Scrittura.

La Parola

Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi
un Salvatore, Cristo Signore

(Lc 2, 10-11)

NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2022

Le letture Is 52,7-10 / Eb 1,1-6 / Gv 1,1-18

La parola di Dio della domenica odierna fornisce essenzialmente due modi di porsi dinanzi al Bambino di Betlemme. Il primo è l'ascolto. Agli israeliti, che vivono l'amarezza e la difficoltà dell'esilio in Babilonia, il profeta Isaia lancia un grido per attirare l'attenzione del popolo: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7). Esso serve a suscitare l'ascolto della notizia di una salvezza già realizzata. La bella notizia che in questo giorno ci raggiunge è data dalle parole del Vangelo: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). È lo stesso Verbo che era in principio, presso Dio ed era Dio. È il medesimo Verbo con il quale Dio crea il mondo (Gn 1) e fa sussistere le cose che sono (cf. Col 1,17). Il Verbo preesistente e divino viene nel mondo divenendo carne ed entrando nella storia. La carne è fragile, effimera e mortale; pertanto, la notizia che ci viene annunciata assume i caratteri di un paradosso cioè, il Verbo preesistente ha nel mondo il volto di un uomo: Gesù di Nazareth. Una

tale notizia non è astratta ma concreta: il Verbo «ha abitato in mezzo a noi». L'immagine usata dall'evangelista indica sia la tenda nel deserto (cf. Lv 1,1) sia il corpo come tenda (cf. 2Cor 5,1,4); questi riferimenti esprimono la presenza di Dio tra le sue creature nei connotati della fragilità. La novità dell'Incarnazione implica il suo concretizzarsi nella "co-umanità", vale a dire che quanti credono al lieto annuncio hanno la possibilità di scoprire che si accede al mistero dell'Incarnazione attraversando la strada della propria umanità. In Gesù di Nazareth sono realizzate tutte le promesse fatte ai Padri e preannunciate dai Profeti: «Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1,1-2). A partire dall'evento Cristo, il Concilio Vaticano II dirà che con Gesù si «compie e completa la Rivelazione» (DV 2). L'ascolto diventa la dimensione iniziale con la quale il lieto annuncio della prossimità di Dio può sedimentare nel cuore, pertanto, ci chiediamo:

cosa e come ascoltiamo? Ci lasciamo prendere dalla buona notizia della salvezza o la nostra vita è anestetizzata da notizie negative e parole inutili? Il secondo invito che le letture bibliche ci propongono ha a che fare con il verbo "guardare". Il lieto annuncio della prossimità di Dio va guardato o, per meglio dire contemplato; «E solo con il cuore che si può vedere veramente, l'essenziale è invisibile agli occhi» diceva Antoine De Saint-Exupéry, nel Piccolo Principe. La contemplazione è un modo di essere del cristiano, è lo sguardo che si sofferma dinanzi al mistero annunciato, lo osserva, lo scruta in profondità, vi sta davanti senza la pretesa di pronunciare parole. E la capacità di stare davanti a Dio con tutte le dimensioni della propria esistenza: corpo, psiche, anima, sentimenti, emozioni, sofferenze, pauri. Il Bambino di Betlemme inerme e nudo consente a noi uomini di accedere a Dio. Lo stesso Vangelo oggi ci ricorda che «noi abbiamo contemplato la sua gloria» (Gv 1,14). La contemplazione non è un vedere oggettivo o fisico ma è lo sguardo di chi confessa

la fede nel Dio Incarnato. La novità dell'Incarnazione dice che la gloria di Dio non si manifesta al di fuori della carne dell'uomo; la venuta del Verbo Incarnato consente alla gloria di Dio di essere accessibile nella carne dell'uomo così come si presenta. La carne che Cristo ha scelto di assumere - la stessa carne con il quale ci rapportiamo e relazioniamo, gioiamo e soffriamo, ridiamo e piangiamo - è il luogo privilegiato con cui è possibile contemplare la gloria di Dio, la sua presenza nel mondo e nella storia. Infine, all'ascolto e alla contemplazione, segue il verbo "annunciare"; come gli Angeli nella notte di Natale vanno dai pastori ad annunciare la grande gioia della nascita del Salvatore (cf. Lc 2,10-11), così ogni uomo può diventare ed essere discepolo che annuncia quello stesso Cristo da lui incontrato. In un mondo lacerato dall'infelicità che causa divisioni, lotte, discordie, impurità, oggi più che mai la parola di Dio ci chiede di essere custodi e testimoni di quella salvezza che ci è stata annunciata.

Musica, voci e danze per le donne iraniane

DI NINO COSTANZO

In occasione della giornata mondiale dei Diritti Umani indetta dall'ONU, si è tenuto, sabato 10 dicembre, presso il teatro comunale Garibaldi di Enna, un evento promosso dall'International Soroptimist Club Enna dal titolo "Donna, vita e libertà-danza, musica e voci per le donne iraniane", con il patrocinio del Comune di Enna.

Il Soroptimist International è un'associazione femminile composta da donne con elevata qualificazione nell'ambito lavorativo che opera, attraverso progetti, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità.

Alla cerimonia celebrativa del Soroptimist day, si sono alternati una serie di eventi e testimonianze introdotti dalla presidente del club Tiziana Campisi che hanno avuto come filo conduttore i diritti umani negati alle donne iraniane. La presidente Campisi ha menzionato Reera Esmailian, una bambina morta sul volo P5752 partito da Teheran l'8 gennaio 2000, insieme a sua madre per tornare in Canada dal padre; i missili dei Guardiani della rivoluzione hanno abbattuto quell'aereo tre minuti dopo il decollo, ponendo fine alla sua preziosa vita durata nove anni, sei mesi e sedici giorni. La presidente ha menzionato, altresì, Kimia Ghorban,

iraniana, che vive in Italia dal 2013, ha lanciato un appello ai ragazzi delle scuole iraniane, chiedendo loro di scioperare contro il regime e "ricorda che Reera non è stata la prima né l'ultima, come mostra la morte di ragazze sedicenni Nika Shakarami e Sarina Esmailzadeh nelle proteste per Mahsa Amini delle ultime settimane". Succede che per certe cose, per certe tragedie, dice ancora la Campisi, non ci sia la giusta musica. "E allora la si trova, - ha continuato - come hanno fatto le donne che per solidarietà alle mostruosità che accadono in Iran hanno postato dei video in cui si tagliano i capelli".

Nel corso della serata: performance musicale per le donne iraniane, a cura di Laura Perla (voce) e Thomas Catalano (pianoforte), "Baraye-Sherwin Hajipour, Ave Maria-G. Caccini"; Voce alle donne e agli uomini iraniani: Azadeh Ahmadian e Fabio Tricomi; Performance di danza contemporanea, The Gift, produzione Sbamb dance connection, coreografie Melissa Zuccalà-Benedetta Cannolo-Giusi Costanzo, "Shamanic Ancestral Ritual-autore sconosciuto"; Voce alle donne e dagli uomini iraniani, Parinas Heidari



e Pedramn Kazemi; Performance teatrale per le donne iraniane Elisa Di Dio, Masha, Hadis e le altre, canto di donne iraniane per la libertà. Nelle conclusioni, si sono susseguiti momenti per evidenziare la violazione dei diritti umani negati e fornire spunti e momenti di riflessione.

UniPA e UniCT, 212 nuovi posti letto per i fuorisede

Dal Ministero dell'Università e della Ricerca arrivano in Sicilia fondi per 6,8 milioni di euro per 212 nuovi posti letto per gli studenti fuorisede assistiti dagli enti Ersu Palermo e Catania. Si tratta del cofinanziamento del Ministero dell'Università, attraverso un bando finanziato dal PNRR che assegna fondi agli enti regionali per il diritto allo studio di Palermo e Catania per complessivi 150 milioni sul territorio nazionale e 46 interventi ammessi al cofinanziamento.

Secondo il decreto firmato dal ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, a Palermo, il cofinanziamento ammonta a 4.482.300 euro e consentirà agli studenti palermitani di usufruire di nuovi 48 posti letto nel centro storico (642.300,00 euro) e 96 posti

nella zona di via Pitre a Palermo (3.840.000,00 euro). Per Catania, il co-finanziamento è pari a 2.356.200 euro per 68 nuovi posti letto in centro città.

«Queste risorse del Mur daranno linfa vitale agli enti per il diritto allo studio siciliani per incrementare il numero di posti letto destinati agli studenti fuorisede - dice l'assessore regionale all'Istruzione e formazione professionale, Mimmo Turano - Stiamo lavorando su vari fronti per fortificare gli Ersu siciliani e andare incontro alle esigenze di studenti in cerca di alloggio, provenienti dalle province e dall'entroterra, e delle rispettive famiglie che li sostengono economicamente specie in un periodo di caro vita che determina delle restrizioni importanti nei bilanci familiari».

Catania celebra il centenario della nascita di don Giussani

Il 16 dicembre presso il Centro Congressi Sheraton Catania, nel comune di Acicastello si è svolto un incontro in occasione del Centenario della nascita di don Luigi Giussani.

Hanno partecipato l'arcivescovo di Catania, mons. Luigi Renna, Davide Prosperi (Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione), Guzmán Carriquiry (Vicepresidente emerito della Pontificia Commissione per l'America Latina). Ha moderato Massimo Palumbo (Responsabile diocesano della Fraternità di Comunione e Liberazione, Catania).

Don Luigi Giussani (1922-2005), fondatore di Comunione e liberazione, è stato uno straordinario uomo di fede e uno dei più geniali educatori del Novecento. A lui si deve la riscoperta del Cristianesimo come un incontro concreto nella vita delle persone capaci di rispondere alle più profonde domande dell'animo umano. L'influsso dell'opera di don Giussani sulla realtà ecclesiale e sociale catanese è stato rilevante fin dal 1959, quando Gioventù studentesca (poi divenuta Comunione e liberazione) cominciò a muovere i primi passi in Sicilia. Migliaia di giovani siciliani, grazie anche a

don Francesco Ventorino divenuto nel tempo uno dei più stretti collaboratori di Giussani, da allora sono stati educati alla fede e a un impegno serio con la vita secondo il carisma del sacerdote brianzolo.

Da quella esperienza sono sorte opere sociali ancora adesso attivamente presenti in Sicilia (dal Banco Alimentare alla Fondazione Francesco Ventorino, dai Banchi di solidarietà ai numerosi Centri culturali e all'AVSI-Associazione Volontari per il Servizio internazionale).



SEGUE DA PAGINA 1 - QUALITÀ DELLA VITA. RESTIAMO SEMPRE GIÙ

La maglia nera va a Crotone per il terzo anno, collezionando record negativi anche nelle sottoclassifiche, mentre il Mezzogiorno come fanalino di coda del Paese "è un fenomeno esteso e radicato. Le posizioni dall'81esima alla 107esima sono tutte occupate da province del Sud, incluse alcune aree metropolitane come Palermo, Catania (91esima) Napoli, Taranto (101esima) e Reggio Calabria (102esima)".

La migliore ad aver recuperato posizioni è Trapani, salita di ben 12 punti rispet-

to allo scorso anno. Prima in classifica per illuminazione pubblica sostenibile, pecca però nel rapporto di metri quadri di isole pedonali per abitante. Ha guadagnato punti in tutte le categorie, soprattutto in materia ambientale e consumi energetici. Ragusa è la prima provincia classificata in Sicilia, seconda in Italia per quoziente di natalità (nati ogni mille abitanti), ma ha una brutta performance quanto a mortalità in incidenti stradali. Ha guadagnato punti anche per aver fatto registra-

re un incremento di quasi il 60 per cento di startup innovative rispetto all'anno scorso. Catania è l'altra provincia ad aver recuperato più posizioni, ben 11: seconda in Italia per età media al parto (31 anni), è ultima invece come ecosistema urbano, considerando 18 parametri tra cui raccolta differenziata, consumi idrici e trasporto locale analizzati da Legambiente nel rapporto Ambiente Italia 2021. Sale però di 37 posizioni in "Affari e lavoro" per nuove iscrizioni di imprese, tasso di occupazione ed

export in quota sul Pil, ma resta penalizzata dalla percentuale in aumento di Neet (giovani che non lavorano e non studiano) superiore alla media nazionale.

Messina sale di otto posizioni ed è al secondo posto in Italia per numero di medici di medicina generale attivi ogni mille abitanti ma al penultimo per nuove iscrizioni di imprese. Il settore dove spicca maggiormente è quello sociale e culturale, con buoni posizionamenti in particolare per amministratori comunali con meno

di 40 anni, banda larga, partecipazione elettorale, aziende agrituristiche e offerta culturale. Siracusa è prima per banda larga ma ultima in speranza di vita alla nascita ed è cresciuta molto in export e occupazione. Relegata in fondo per ambiente e servizi, spicca per l'alto numero di giorni consecutivi senza pioggia (103 su una media nazionale di 27,5). Infine, non certo in ordine di importanza, la provincia capoluogo, Palermo, che è quarta in classifica per livello di penetrazione della banda

larga e resta ultima - strano ma vero - per densità di bar in rapporto agli abitanti. Il piazzamento migliore lo ottiene nella categoria affari e lavoro, per qualità ricettiva delle strutture alberghiere e startup innovative. Notevoli risultati in quoziente di natalità e medici specialisti. Posizione bassa, ma netto miglioramento in fatto di bambini (asili nido, aree giochi, pediatri, scuole accessibili) e altrettanta risalita in tema di giovani (concerti, aree sportive, nozze, età al primo figlio).



Con questo articolo siamo giunti alla conclusione della nostra rubrica dedicata alle apparizioni e alle mariofanie. Le apparizioni della Madre di

Gesù, prima evangelizzata e prima evangelizzatrice, donna dell'attesa, donna del sì, verdine della Visitazione (cf. Lc 1,39-45), madre dei discepoli della Chiesa (cf. Gv

19,25-27), gloriosa orante presso il trono della Santissima Trinità, non possono non richiamare, per essere genuine e congrue, il grande valore e la necessità della preghiera, di cui lei è in Cristo maestra ed educatrice sempre attuale.

Sostenuti dall'esempio di Cristo, dall'azione dello Spirito, dal ministero eucaristico e sacramentale della Chiesa, in virtù della giustificazione battesimale, noi credenti possiamo e dobbiamo rivolgerci a Dio come al "Padre nostro che sei nei cieli"! Questa è stata l'esperienza singolare della Vergine di Nazaret, colei che è definita la credente per antonomasia, la discepola-maestra che va accolta, ascoltata ed imitata. I titoli *discepola* e *maestra* emergono con grande naturalezza e una attenta lettura della figura biblica di Maria, specialmente se ci si sofferma sulla cristofania

messianica di Cana di Galilea (cf. Gv 2,1-12). La Maria raccontata dal Vangelo, quella che ha percorso esemplarmente la nostra storia ed ora è in cielo nella compagnia degli amici di Dio, non cessa di esercitare il suo ruolo *esemplare* e *maieutico* di discepola-maestra per il Regno di Cristo; la Glorificata, infatti, la stessa che ha seguito Gesù nel suo ministero messianico - colei che è stata ai primordi della Comunità dei discepoli - è la stessa che è presente nelle mariofanie che hanno intessuto e intessono la nostra storia di pellegrini in cerca dell'approdo Trinitario. Dunque, le apparizioni e le mariofanie, sono un invito a fare *memoria* grata di Dio e della sua misericordia. Mediante queste visite la Vergine Maria ci invita a superare le memorie superficiali e fallaci della nostra esistenza per tesaurizzare, nell'azione dello

spirito Santo, la memoria fondamentale che è la *memoria lesu*, sorgente, motivo e speranza della gioia cristiana, necessario viatico per arrivare alla gioia escatologica dell'Agáper eterna. La Madre di Gesù dal cielo, cioè nella *communio sanctorum*, *agisce in Cristo* e "*come*" *Cristo*, provvede essenzialmente alle necessità spirituali di quanti la invocano, ma non si disinteressa delle loro necessità temporali sia in ordine al proprio benessere personale che a quelle relative alla pace, alla giustizia sociale, al progresso delle nazioni, alla salvaguardia dell'umanità e dello stesso creato. Le apparizioni sono un segno tangibile di come la Madre di Gesù non cessi di essere sorella per tutti e per sempre.

Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati

Report Migrantes

L'edizione del 2022 (la sesta) è un lavoro scritto da un'equipe di autrici ed autori che si lasciano "toccare e interrogare" dalle sofferenze e dalle contraddizioni che le persone in fuga nel mondo raccontano o portano scritte nei loro volti e nei loro corpi. Uno sguardo cruciale per leggere dati, norme, politiche e storie di un'Unione europea e un'Italia "sdoppiate": solidali con gli ucraini e discriminanti e in violazione dei diritti umani e delle convenzioni internazionali per altri richiedenti asilo. Per qualcuno le frontiere sono aperte, per altri neanche i porti dopo un naufragio sono disponibili.

Nasrin (nome di fantasia, ma solo quello) è iraniana. È arrivata in Italia nel 2013 con un visto per motivi di studio. Fino al 2020 riesce a dare nove esami ad Economia e statistica, anche perché sin dall'inizio, per mantenersi, oltre a studiare lavora: commessa in un negozio di un importante marchio di moda. Si vede affidare responsabilità crescenti e ottiene un contratto a tempo indeterminato. Prende in affitto un appartamento dove accoglie la sorella, che l'ha raggiunta a Milano per studiare architettura. La Questura non rinnova a Nasrin il permesso di soggiorno, perché non ha dato abbastanza esami ed è troppo fuori corso. Le due sorelle non hanno più legami stabili in Iran, perché nel frattempo hanno perso entrambi i genitori, ma Nasrin ha casa e un'occupazione stabile, e così decide di chiedere la protezione speciale introdotta dal DL 130/2020. Dopo molti tentativi e alcuni appuntamenti a vuoto, finalmente è riuscita a formalizzare la domanda, ottenendo un appuntamento fra alcuni mesi per la notifica dell'esito. Però, intanto, in azienda l'ufficio personale le chiede con insistenza copia del permesso di soggiorno aggiornato, in assenza del quale Nasrin deve essere licenziata.

Said, invece, è un "minore non

accompagnato" sudanese di 16 anni, nato in Darfur e cresciuto in un campo per sfollati interni. Quando ha 13 anni, le milizie janjaweed attaccano il campo e gli uccidono e torturano alcuni familiari. Lui fugge in Libia, dove rimane detenuto per mesi. Nel 2020 si riduce a chiedere asilo in Niger. Said vuole studiare. Sa che alcuni rifugiati vengono inseriti in programmi di reinsediamento o in corridoi umanitari per andare in Europa o in America, ma anche che i minori non accompagnati ne sono tagliati fuori. Però nel novembre 2021 la sua voglia di apprendere gli consente di essere inserito in un progetto pilota per volare in Italia con un visto e una borsa di studio. Le procedure e gli accertamenti si dilungano per 10 mesi, che il ragazzo vive con un forte stress emotivo e con la paura di restare bloccato per sempre in Niger. Ma a metà ottobre 2022 Said può finalmente prepararsi a partire per l'Italia, dove una famiglia affidataria lo aspetta con gioia e impazienza.

Due storie di presente e di futuro, un futuro che troppe volte rischia di incepparsi per motivi assurdi, e qualche volta si riapre grazie al coraggio di chi lo cerca e alle reti di associazioni e famiglie che percorrono nuove strade per costruirlo.

Storie raccontate nel volume "Il diritto d'asilo. Report 2022. Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati", (Tau Editrice 2022, pp. 440, euro 20,00), della Fondazione Migrantes, presentato il 13 dicembre a Roma.

Lo studio dedicato al mondo delle migrazioni forzate, dei richiedenti asilo e dei rifugiati è scandito come le precedenti in quattro parti: "Dal mondo con lo sguardo rivolto all'Europa", "Tra l'Europa e l'Italia", "Guardando all'Italia" oltre a un "Approfondimento teologico".

Sono 11 i nuovi contributi che trattano diversi argomenti, curati da un'equipe di redattori e collaboratori che, oltre ad essere professionisti ed esperti del settore, seguono concretamente i richiedenti asilo e i rifugiati nei loro percorsi in Italia, o sono essi stessi rifugiati.

Il rapporto della Migrantes riprende nel titolo il Messaggio di

papa Francesco per la 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e alla sua realizzazione hanno contribuito sia i rifugiati dell'UNIRE (Unione nazionale italiana per rifugiati ed esuli) con un focus group, sia la redazione dell'osservatorio "Vie di fuga" sul diritto d'asilo.

storiche aggiornate fino a buona parte del 2022 sotto decine di parole chiave.

Rispetto all'edizione 2021 quella di quest'anno, oltre a fare il punto sulle cifre del disastro umanitario ucraino, comprende per la prima volta anche quelle dello sradicamento protratto su scala globale, dei flussi di rifugiati e migranti in Albania, dei "ghetti" italiani dove vivono migliaia di richiedenti asilo e rifugiati al lavoro come braccianti agricoli. E approfondisce ancora più nel dettaglio fenomeni di particolare attualità, dagli "sbarchi" agli arrivi via terra, dall'attività delle ONG nel Mediterraneo alla relocation di richiedenti asilo in Europa, dai respingimenti sommarî e illeciti lungo i confini esterni e interni dell'UE (i pushback) alla situazione sulla frontiera occidentale delle Alpi, dove si gioca la partita dello sconcertante "game" italo-francese.

Ad arricchire le pagine del volume, infine, una serie di fotografie a colori del fotografo Fabio Bucciarelli, che conduce direttamente al cuore della guerra in Ucraina con uno sguardo di attenzione alle persone e alla loro maniera di "stare" dentro il conflitto.

Il diritto d'asilo nell'anno 2022, dunque: l'anno in cui la guerra d'Ucraina ha prodotto nel cuore d'Europa, nel giro di poche settimane, rifugiati e sfollati a milioni, come non si vedevano dai tempi della Seconda guerra mondiale. L'anno in cui l'Europa ha saputo accogliere, di nuovo, milioni di profughi senza perdere un decimale in benessere e "sicurezza" (oltre 4.400.000 le persone registrate per la protezione temporanea solo nell'UE fino all'inizio di ottobre). Ma anche l'anno in cui la stessa UE e i suoi Paesi membri hanno fatto di tutto (hanno continuato a fare di tutto:

IL DIRITTO D'ASILO REPORT 2022

Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati



Tau editrice

le pagine del rapporto Migrantes provano a documentarlo "dato per dato") per tener fuori dai propri confini, direttamente o per procura, decine di migliaia di migranti e rifugiati altrettanto bisognosi di protezione, se non ancora più fragili, dalla Grecia e da tutti i Balcani alla Libia, dalla frontiera con la Bielorussia alle enclaves spagnole sulla costa africana, fino alle acque mortifere del Mediterraneo centrale e, ultima "novità" dell'anno, ai moli dei porti italiani (cioè quelli di un Paese i cui governi di vario colore ripetono da anni che l'«Italia non può fare tutto da sola» ignorando le statistiche sui rifugiati presenti nei Paesi europei

che l'UNHCR aggiorna alla fine di ogni anno e semestre).

«Un'Unione europea e un'Italia "sdoppiate" – denunciano fin dall'Introduzione le curatrici Mariacristina Molfetta e Chiara Marchetti –: solidali con gli ucraini e discriminanti e in violazione dei diritti umani e delle convenzioni internazionali con altri. Per qualcuno le frontiere sono aperte, mentre per altri non lo sono nemmeno i porti dopo un naufragio. A essere a rischio è lo stesso diritto d'asilo e persino lo stato di salute delle nostre democrazie».

Alessandro Bacci

Alessandro Bacci è un bravissimo poeta di Tavernelle Val di Pesa (FI). Di origini calabresi si è laureato a Palermo presso l'Università di Giurisprudenza. Presidente dell'Associazione Culturale Liberalismo Gobettiano è stato Provveditore agli Studi. Amante della poesia, della musica, del disegno e della fotografia ha cominciato a scrivere nel '97 partecipando a diversi concorsi letterari raggiungendo lusinghieri successi. Nel 2003, in seguito ad un incidente stradale, dopo una serata in discoteca, ha rischiato di morire ed è entrato in coma dove ne è uscito trasformato tanto che la poesia è divenuta la sua compagna di vita. "Prognosi riservata" è la sua prima raccolta di poesie. Tra i suoi premi la medaglia del Presidente della Repubblica nel 2004 e nel 2007 al premio "Cardinale Luigi Lavitrano" e "Termopoli d'Italia" di Caserta. Tra le sue pubblicazioni: "Sieronegativo", "Dalle cose che non vedi" (2006), "Rubami il cuore" (2010) e "Mille sogni di te e di me" (2012)".

Pregiera

Prego per i popoli dilaniati da guerre e violenze
affinché ogni giogo sia spezzato
e nessuno debba più provare oppressione e vergogna.

Prego per gli ultimi e gli emarginati,
per chi lascia la propria terra a causa di povertà
affinché possano trovare accoglienza
e mai razzismo,
siamo tutti acqua della stessa sorgente.

Prego per le persone
povere ma ricche di cuore
affinché non manchi loro una tavola
e siano mondati dalle ombre dei nostri peccati.

Credo nella distanza tra le persone
annullata da una stretta di mano
che cancella ogni differenza
e mette la parola fine alla guerra.

Credo nella morte di chi ha dato la vita
per difendere i più deboli
e salvare un'idea
che è già la mia bandiera.

Credo nel potere dell'amore,
non nell'amore per il potere.

Prego anche per me stesso
e per tutti
ho una sola parola di pace
e pace sia come regalo di Cristo
che è nato,
morto e risorto per questo.

Questo nostro amore

Questo nostro amore iniziato a fine agosto,
a cui non basta solo il pensiero,
già fa invidia anche alla perfezione,

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

sbagliato come tanti,
speciale nei tuoi occhi di cielo.

Questo nostro amore indossato,
vissuto, consumato,
appena sognato e già rinnegato,
allontanato, lasciato, messo da parte,
dimenticato,
bagnato di benzina e bruciato, ucciso
ma non ancora morto, si spegne ma rimane acceso.

Questo nostro amore è una voce sottovoce
che grida nel silenzio e si fa sentire anche in cielo
senza la luna ma solo due stelle, i tuoi occhi.

Questo nostro amore è vero e violento
come il mare che adesso esplode sugli scogli,
un miraggio nel deserto del mio cuore.

Questo nostro amore figlio della fusione fredda delle stelle,
di giorno ci scotta sulla pelle,
questo nostro amore stuprato e poi distrutto
come una chitarra dopo un concerto,
letto e poi bruciato come uno stupido libro
che io sto scrivendo su di te.
Questo nostro amore esiste
anche senza di noi
come qualcosa che non è iniziato
e per questo mai finito.



ANGOLO DELLA POESIA

FLEBOMIX®
Benessere in circolo.

FLEBOMIX® 560 mg

FLEBOMIX® cremagel

Leggerezza e benessere per le gambe

FleboMix 560 e **FleboMix Cremagel**,
in abbinamento, contrastano in modo
ancora più efficace la sintomatologia
da **insufficienza venosa** a livello
delle gambe.



NELLE MIGLIORI
FARMACIE E
PARAFARMACIE



INTEGRATORE ALIMENTARE | 40 COMPRESSE da 560 mg



TUBETTO CREMAGEL da 100 ml - USO TOPICO



www.flebomix.it

ARISTEIA FARMACEUTICI Srl
Via Sant'Elena 151/A 94019 Valguarnera Caropepe (EN)
info@aristeiafarmaceutici.com - www.aristeiafarmaceutici.com



ARISTEIA
FARMACEUTICI